

Consigliera Silvia Zamboni
Commissione III – 19 ottobre 2022

Oggetto: risposta ad interrogazione oggetto n. **5621**.

In merito a quanto richiesto dalla Consigliera, si evidenzia che la Regione, per il tema in oggetto, condivide quanto deciso dagli operatori in accordo con i lavoratori, anche partecipando ai Tavoli per la sicurezza convocati dal Prefetto di Bologna, in quanto solo con la collaborazione di tutte le parti coinvolte, compresi i singoli cittadini, è possibile limitare il fenomeno di violenza descritto nell'interrogazione.

Si ricorda che, per quanto di competenza, al fine di incrementare il livello di percezione di sicurezza nelle stazioni e sui mezzi da parte dell'utenza, la Regione da alcuni anni sta finanziando un servizio di vigilanza armata itinerante e di presidio fisso in alcune stazioni della Rete ferroviaria regionale e che su tutti i servizi di trasporto pubblico della regione sono ammessi gratuitamente a bordo gli appartenenti alle Forze dell'Ordine. È, inoltre, in corso di predisposizione un progetto, a cura di FER, con un investimento di oltre 7 milioni di euro, per l'implementazione di una *control room* che permetterà, da un'unica postazione centrale, la videosorveglianza delle stazioni della Rete ferroviaria regionale.

Per quanto riguarda il "Protocollo per la promozione della sicurezza nel processo di sviluppo nel trasporto pubblico locale e regionale sostenibili", condiviso nel mese di aprile 2022 tra il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministro dell'interno con Anci- Associazione Nazionale Comuni Italiani, Agens - Agenzia Confederale dei Trasporti e Servizi, Filt-Cgil, Fit- Cisl, Uil Trasporti, Ugl-Ferrovieri, Fast-Confsal, Orsa Trasporti, e di cui la Regione non è

firmataria, si sono chieste informazioni alla Società Trenitalia Tper che eroga il servizio ferroviario in Emilia-Romagna; Trenitalia Tper ci ha comunicato quanto segue.

“Relativamente al punto relativo al “Protocollo” informiamo che questa attività ha visto il coinvolgimento diretto del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, nostro socio di maggioranza, che ha contribuito alla sua stesura con proposte aziendali.

La nostra Società, nel rilevare che il tema delle aggressioni al personale Mmobile durante lo svolgimento delle normali mansioni lavorative ha assunto una caratura prevalentemente di Ordine Pubblico, di considerevole impatto e costantemente attenzionato dalle preposte Istituzioni, ha posto in essere tempestivamente tutte le possibili azioni contrattualmente disponibili.

Più nel dettaglio, per gli aspetti di security a bordo treno ci avvaliamo dell’attività operativa della struttura territoriale di Protezione Aziendale di Trenitalia, con la quale abbiamo già da tempo sviluppato diverse iniziative atte alla mitigazione del rischio di criticità derivanti dal fenomeno delle aggressioni, quali:

- svolgimento di monitoraggi sottobordo e a bordo treno, non solo nella stazione di Bologna, ma in tutte quelle stazioni e tratte che vengono individuate attraverso una costante analisi dei flussi di viaggiatori e degli illeciti che vi si manifestano;

- costante erogazione di formazione specifica, al personale di scorta ai treni e di assistenza, volta a fornire strumenti cognitivo-comportamentali per affrontare/evitare le situazioni di criticità che potenzialmente possano dar luogo ad episodi aggressivi;

- valutazione congiunta degli elementi informativi disponibili per l’inserimento nella lista dei “treni critici” dei treni sui quali si registrano aggressioni, ai fini della effettuazione di servizi di scorta a bordo treno e vigilanza scalo, ai sensi e per gli effetti della Convenzione sottoscritta con il Ministero dell’Interno.

Inoltre, perseguendo nell’obiettivo aziendale di garantire la sicurezza a bordo treno delle lavoratrici e dei lavoratori nello svolgimento delle proprie attività e nella continua ricerca indirizzata all’individuazione delle ulteriori misure da attuare, nel rispetto dell’attuale quadro

giurisprudenziale, Trenitalia Tper ha opportunamente attivato, unitamente alle Parti Sociali, un apposito percorso relazionale, consistente nell'attivazione di un Comitato Periferico Ristretto per il monitoraggio costante degli eventi pregiudizievoli, atto a discutere ed avviare le attività di contrasto da istituire.

Infine, tutta la nostra flotta di treni nuovi (116 convogli) è dotata di impianti fissi di videosorveglianza di ultima generazione, grazie ai quali le Autorità Preposte possono individuare i responsabili di eventuali comportamenti operati ai danni dei lavoratori e dei treni stessi."

